

## **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE** a.s. 2021/22

### Piano per l'Inclusione

*Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013 Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013  
Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66*



***Siamo fatti «di... versi», perché siamo poesia*** (Guido Marangoni)

Un Bisogno Educativo Speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento." Ogni alunno, per la vita o per limitati periodi, può necessitare di Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati interventi attraverso un piano educativo individualizzato o personalizzato" (Direttiva Ministeriale 27-12-2012 e C.M. n. 8 del 06-03-2013).

Le tipologie di BES maggiormente ricorrenti nelle Istituzioni scolastiche si possono raggruppare in tre grandi categorie:

- Disabilità (certificazione ai sensi della legge 104/1992)
- Disturbi evolutivi specifici (diagnosi ai sensi Legge 107/2010)
- Svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale e/o psicologico (alunni privi di certificazione).

Accogliere alunni con Bisogni educativi speciali, significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna.

E' necessario che la scuola ri-conosca le reali capacità cognitive del singolo alunno, le sue potenzialità e su di esse progetti percorsi di lavoro: il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) "Progetto di vita" per alunni con Disabilità e il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento), svantaggio socio-economico, bambini stranieri. E' importante che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano protetti e guidati nel loro impegno di autorealizzazione personale.

Con il decreto legislativo n.96 del 7Agosto 2019, il Governo ha scelto di intervenire in maniera sensibile sul tema dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità mediante le "Norme per la promozione e dell'inclusione scolastica degli studenti e delle studentesse". Il testo, entrato in vigore il 12 settembre 2019, è andato ad innovare il decreto legislativo n.66 del 2017.

#### **Tra le novità introdotte vi sono:**

- Utilizzo della logica dell'**ICF** (Classificazione Internazionale del Funzionamento) sia per il PEI che per l'accertamento della condizione di disabilità.
- Il **PI** (Piano per l'Inclusione) triennale viene a far parte del PTOF e sostituisce il PAI.
- La costituzione del **GIT** (gruppo per inclusione territoriale), costituito da docenti esperti nell'ambito delle metodologie didattiche ed innovative capaci di supportare le scuole. Con il nuovo decreto il GIT, inoltre, supporterà le scuole nella redazione del PEI, verificando anche le richieste dei posti di sostegno che il DS manderà all'Ufficio Scolastico.
- Il **GLHO** diventa **GLO** (Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione) composto dai docenti. Contitolari, i genitori dell'alunno con disabilità, i professionisti specifici che sono in contatto con lui, l'unità di valutazione multidisciplinare per la stesura / verifica dei PEI. Con il Decreto 66/17 cambia innanzitutto la dizione, che diventa appunto Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), perché con l'articolo 9, comma 1, il 66/17 va a modificare alcuni articoli della Legge 104/92 (soprattutto l'art. 15, commi 10 e 11). Con questo decreto viene data rilevanza normativa a tale gruppo, definendone giuridicamente il nome, la composizione, i compiti e le finalità. Il GLO ha il compito di definire il PEI, di verificare il processo d'inclusione e di proporre la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del Profilo di Funzionamento.
- Il **GLI** (Gruppo di lavoro per l'inclusione) rileva i BES dell'Istituto, propone iniziative di inclusione nel PTOF, segue il passaggio degli alunni BES da un grado all'altro di scuola, individua i criteri di assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, formula proposte per l'aggiornamento del personale, propone l'acquisto di strumenti e materiali didattici, valuta il livello di inclusività della scuola ed elabora il nuovo Piano di Inclusione.
- Il **PF** (Profilo di funzionamento) della nuova normativa ha sostituito il DF (diagnosi funzionale) e il PDF (profilo dinamico funzionale). Il Profilo di funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale dello studente con disabilità e all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Si prescrive che, per alunni a cui sia stata riconosciuta la condizione di disabilità ai sensi dell'articolo 3 della Legge 104/92, venga redatto un PF secondo i criteri del modello bio - psico - sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Progetto Individuale (di cui all'articolo 14 della Legge 328/2000), nonché per la predisposizione del PEI.

Il Profilo di Funzionamento viene redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (a cui già faceva riferimento il DPR 24/02/1994). Tale UVM è composta da: medico di base (o da un medico specialista della condizione di salute della persona con disabilità), da un neuropsichiatra infantile, da un terapista della riabilitazione, da un rappresentante dell'Ente Locale che ha a carico la persona con disabilità (di solito vi partecipa un assistente sociale). Per la redazione del PF viene prevista la collaborazione dei genitori del disabile e di un docente della scuola frequentata (l'insegnante di sostegno o un docente della classe).

Il PF deve essere aggiornato ad ogni passaggio di grado scolastico, a partire dalla scuola dell'infanzia, oppure in presenza di cambiamenti delle condizioni psicofisiche o di vita dello studente con disabilità. In esso si devono prevedere le specifiche misure di sostegno per lo studente, intese come le competenze professionali idonee al sostegno (insegnante di sostegno, assistente alla comunicazione, ecc.) e la tipologia delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica. Sarà poi compito annuale del PEI quantificare le necessità orarie di sostegno e definire specificatamente le risorse per l'inclusione.

#### **DPCM PER EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA**

- A decorrere dal mese di novembre 2020 il Governo italiano ha emanato diversi DPCM ai fini di fronteggiare le problematiche connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Nell'ambito del sistema dell'istruzione si è spesso assistito a misure differenti, se non addirittura in contrasto, adottate dal Governo e dalle singole regioni. In linea generale le scuole secondarie di secondo grado hanno adottato forme flessibili nell'organizzazione didattica in modo da garantire, almeno al 50% e fino ad un massimo del 75%, alla popolazione studentesca l'attività didattica in presenza. La normativa garantisce comunque la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o per garantire l'effettiva **inclusione scolastica degli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali**.

- Nei servizi educativi per l'infanzia, nelle scuole dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione (scuole primarie e secondarie di I grado) la didattica continua a svolgersi integralmente in presenza. È obbligatorio l'uso di dispositivi di protezione delle vie respiratorie, fatta eccezione per i bambini di età inferiore ai 6 anni e per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina.

#### **Inclusione scolastica degli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali.**

Il nostro istituto ha garantito sin dal primo D.P.C.M. l'attività didattica in presenza di tutti gli alunni con "bisogni educativi speciali" che hanno presentato regolare richiesta, garantendo l'aggancio educativo-sociale con il gruppo classe in DAD/DID. Attraverso l'utilizzo delle LIM ogni alunno ha seguito il regolare svolgimento delle lezioni dei suoi insegnanti, sia in presenza che a distanza, a scuola è stato seguito dal personale in presenza per approfondire e potenziare gli argomenti.

#### **PROGETTI INCLUSIONE SCUOLA INFANZIA**

La scuola dell'Infanzia si propone come luogo di Inclusione nel quale vengono riconosciute le specificità e le differenze di ognuno. Luogo di Inclusione e di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità considerata risorsa e non limite. L'idea di Inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali". L'Inclusione deve rappresentare una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere,

linguaggio, origine etnica e culturale, possono essere ugualmente valorizzati. Considerando che Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo.

**II PROGETTO ACCOGLIENZA** ha come finalità la creazione di una Scuola Inclusiva che tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa della scuola. Una scuola Inclusiva che valorizza, dà spazio, costruisce risorse e modifica la propria proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni, rispondendo alle richieste e ai desideri di ogni alunno, affinché quest'ultimo si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. Una scuola Inclusiva, fondata sulla gioia d'imparare, sul piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità e di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

#### **PROGETTO CALZINI SPAIATI**

Quest'anno più di sempre ci siamo sentiti tutti calzini spaiati e ci sentiamo un po' soli. "Però come i calzini non perdono mai la speranza di ritrovarsi, così noi non vediamo l'ora di ritrovarci, riabbracciarci e stare nuovamente insieme".

Il 5 febbraio, la giornata dei calzini spaiati ha visto i piccoli alunni della scuola dell'infanzia protagonisti di attività atte a diffondere lo spirito dell'amicizia e dell'accoglienza e che è importante guardare all'altro senza giudicare, imparando a considerarlo speciale proprio per la sua unicità.

#### **INIZIATIVE CURRICULARI**

Si è cercato di migliorare la qualità del linguaggio verbale e non.

Favorire l'utilizzo dei diversi linguaggi per l'interazione e la comunicazione tra pari secondo le potenzialità e le peculiarità di ognuno.

**PROGETTO ALFABETIERE BRAILLE** per permettere al nostro alunno non vedente una totale integrazione all'interno della sezione.

**PROGETTO IL MIO PRIMO LIBRO TATTILE** realizzazione di un libro tattile interamente pensato e progettato dall'allievo non vedente in attività di piccolo gruppo. Dall'invenzione del racconto alla scelta dei materiali utilizzati per la sua realizzazione ed infine alla presentazione alla classe del libro, sono state tutte attività estremamente positive che ha visto un proficuo scambio e arricchimento personale.

### **PROGETTI INCLUSIONE SCUOLA PRIMARIA**

La scuola primaria del nostro Istituto proponendosi come luogo di Inclusion e di convivenza nella democrazia, affinché tutte le bambine e tutti i bambini possano sentirsi parte integrante, rispettati e valorizzati, dà spazio, costruisce risorse e modifica la propria proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni.

La nostra scuola garantisce per ogni alunno/a forme di didattica individualizzata che vanno da semplici interventi di recupero-sostegno-integrazione degli apprendimenti alla costruzione di un piano educativo, che trovi momenti di condivisione tra le abilità possedute dall'alunno in difficoltà e gli obiettivi propri della disciplina.

#### **INIZIATIVE CURRICULARI**

Gli obiettivi educativi e didattici della nostra scuola promuovono l'educazione all'altruismo, al rispetto, al dialogo, alla comprensione, alla solidarietà, alla cooperazione, all'amicizia, all'uguaglianza, alla pace verso tutte le persone e tutte le culture. Nel promuovere lo sviluppo di abilità

sociali per consentire l'interazione con l'altro, la nostra scuola, migliora il livello di autonomia degli alunni, la motivazione all'apprendimento e il recupero e il consolidamento delle abilità di comunicazione.

La progettualità didattica, orientata prevalentemente all'inclusione, vede il superamento della didattica di tipo tradizionale nella quale si prevedeva la realizzazione di un processo di insegnamento-apprendimento uguale per tutti, in cui si insegnava a tutti con lo stesso metodo e si assegnava a tutti nel medesimo tempo, la nostra scuola attua nuovi principi pedagogici per valorizzare l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi didattici, adottando strategie e metodologie appropriate quali:

- attività di affiancamento all'interno della classe;
- attività svolte in piccolo gruppo collaborativo;
- attività di laboratorio svolte a classi aperte;
- “Laboratori Creativi”, basati sul fare e sul sapere; il “fare” per sviluppare intelligente pratiche, il “sapere” per implementare intelligenze speculative (basato sulla elaborazione di modelli pedagogico –didattici).
- momenti di insegnamento individualizzati;
- utilizzo e scelta di materiali di apprendimento adattabili;
- utilizzo di strumenti multimediali dedicati e uso di internet.

## **II PROGETTO CONTINUITA'**

L'obiettivo del progetto continuità è quello di comunicare e realizzare un vero “ponte” di esperienze condivise e continuità formativa che accompagni gli alunni nel passaggio tra i due diversi ordini di scuola facenti parte sia del nostro Istituto, sia di altre scuole. Il passaggio da una scuola all'altra, rappresenta per l'alunno e per i genitori un momento estremamente delicato, non privo di timori e interrogativi che necessitano di supporto ed estrema attenzione. Il progetto continuità, dunque, nasce per comunicare e diffondere l'integrazione, la socializzazione e l'orientamento dell'alunno, e prevede momenti di confronto e progettazione condivisi.

## **II PROGETTO ACCOGLIENZA**

Ha come finalità la creazione di una Scuola Inclusiva che tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa della scuola. Una scuola Inclusiva, fondata sulla gioia d'imparare, sul piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità e di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

Quest'anno però a causa della emergenza pandemica (Covid 19) i progetti, le iniziative e i laboratori che avrebbero potuto creare maggiore inclusione (attraverso cooperativ learning, peer to peer, il tutoring) non si sono potuti attuati, sia per il distanziamento sociale sia per il rispetto delle norme di contenimento. Nonostante ciò, i team delle varie classi, hanno nel proprio piccolo cercato di portare a termine qualche piccola iniziativa.

Al nostro Istituto sono state assegnate tre docenti (COVID) destinate a garantire una migliore gestione dei gruppi classe al fine di ottimizzare la loro numerosità.

### **PROGETTO CALZINI SPAIATI**

Il 5 febbraio, nella giornata dedicata ai calzini spaiati, grazie alla CAA (Comunicazione Alternativa Aumentativa, sistema di comunicazione per simboli ed immagini) gli alunni e le alunne sono stati protagonisti di attività atte a diffondere lo spirito dell'amicizia e dell'accoglienza.

### **CELEBRAZIONE GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DEI BAMBINI**

Per il 20 NOVEMBRE nella giornata per i diritti dei bambini gli alunni sono stati invitati ad affiggere i propri diritti lungo i corridoi e all'entrata della propria scuola per promuovere e far capire loro che anche se piccoli, possono essere tutelati e protetti da leggi mondiali.

### **PROGETTI INCLUSIONE SCUOLA SECONDARIA**

Per quest'anno scolastico a causa della frequenza frammentaria e discontinua dei nostri alunni, i progetti e le attività programmate sono state sospese, fatta eccezione per l'iniziativa i calzini spaiati e il progetto trasversale: **Galatina territorio a portata di tutti**.

#### ***PROGETTO INCLUSIONE: Galatina, territorio a portata di tutti***

Il progetto è rivolto agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo Polo 1 di Galatina e si prefigge di estendere le proprie finalità ed obiettivi di perseguimento non solo all'interno della comunità scolastica, ma di estenderli al servizio della cittadinanza e della comunità.

Esso mira al potenziamento dell'autonomia di movimento e di conoscenza dello spazio e all'accrescimento della capacità immaginativa e di rappresentazione, si colloca all'interno del percorso di attuazione e nell'ampliamento di percorsi educativi che dalla scuola si proiettano al di fuori, sul territorio, per il potenziamento dell'autonomia personale, sociale e socio-culturale del disabile. Tale intervento è finalizzato a promuovere la cultura dell'inclusione e della sua valorizzazione in contesti scolastici ed extra scolastici, con una specifica attenzione all'alunno e all'adulto con difficoltà.

Il progetto è stato pensato per accostare la comunità territoriale alla conoscenza delle diverse disabilità e agli strumenti diffodittatici e compensativi-alternativi, per aprirsi alla relazione e all'immedesimazione con l'altro.

#### **OBIETTIVI E FINALITÀ**

- Promuovere la motivazione alla conoscenza
- Conoscere, muoversi e orientarsi
- Affrontare autonomamente ambienti e situazioni, con la massima sicurezza
- Consapevolezza di sé, di esistere, di essere presente
- Promuovere percorsi di attività nei quali ogni alunno e ogni cittadino possa assumere un ruolo attivo nella conoscenza culturale del territorio

## METODOLOGIE

Il Dipartimento di sostegno lavorerà in sincronia, in verticale rispetto ai vari ordini di scuola, definendo, per ordine di scuola, metodologie specifiche di lavoro:

Scuola dell'infanzia (approccio a carattere fortemente sperimentale e pratico)	Lavorare sulle autonomie personali, sull'educazione senso-percettiva, sull'uso di un linguaggio appropriato e soprattutto consapevole, sull'orientamento spaziale, sullo stimolo alla curiosità verso l'ambiente, sulla socializzazione con gli altri, sul pregrafismo, sulla stimolazione verso le attività motorie e ludiche. Nello specifico, verrà dedicata particolare attenzione alla conoscenza dei prodotti tipici territoriali.
Scuola primaria (dall'analisi alla sintesi, ma sempre con l'attenzione alla sperimentazione all'avvio di ogni attività/apprendimento)	Letto-scrittura in Braille e comunicazione aumentativa. Conoscenza dei concetti topologici e lateralizzazione. Consolidare lo schema corporeo e gli schemi motori di base. Abituare alla lettura narrativa con audio guide
Scuola secondaria di primo grado (mantenere l'approccio sperimentale che dall'analisi conduce alla sintesi)	Partendo da conoscenze culturali, storiche, artistiche, tecnico- topografiche del territorio, mantenere la letto-scrittura Braille e la comunicazione aumentativa per ricercare, selezionare e organizzare le informazioni utili alla realizzazione dei materiali.

## TEMPI DI REALIZZAZIONE

Si ipotizza la realizzazione del progetto nell'arco dell'anno scolastico 2020/2021, con il proposito di proseguire le attività, laddove possibile e in linea con il progetto educativo dell'Istituto, nel successivo anno scolastico.

## PIANO INCLUSIONE 2022/2023

La redazione del PI, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'**assunzione** collegiale di **responsabilità** da parte dell'intera comunità scolastica **sulle modalità educative e i metodi di insegnamento** adottati nella scuola.

Ha lo scopo di:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica;
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una **riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento** adottati nella scuola.

Il PI si propone le seguenti finalità:

- la definizione, collegialmente condivisa, delle modalità di **identificazione delle necessità di personalizzazione dell'insegnamento**.
- la definizione di protocolli e di procedure ben precise per la **valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici**.
- le analisi di contesto, le modalità valutative, i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e delle eventuali modifiche.

- la definizione del **ruolo delle famiglie** e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche.
- le risorse interne ed esterne da poter utilizzare.

### PROTOCOLLO OPERATIVO ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda AUSL tramite apposita Certificazione, sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente del Consultorio di Neuropsichiatria Infantile del Presidio Riabilitativo delle Aziende AUSL.

Per ogni alunno disabile è predisposto il PEI (Allegato 1), parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il PEI va definito entro tre mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe e Consiglio di Interclasse, con il contributo degli operatori dell'Azienda U.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono l'alunno e della famiglia.

Il Gruppo di Lavoro (GLI) sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso.

Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della DF e del PDF.

Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe;
- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione.

#### **Aggiornamento e trasmissione della documentazione**

I documenti DF e PDF saranno aggiornati obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale, e comunque ogniqualvolta lo si ritenga necessario. Tutti i documenti redatti (DF, PDF, PEI) saranno consegnati in copia alla Famiglia.

#### **ALUNNI CON DSA**

Per gli alunni che presentano una diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento, è previsto un **protocollo operativo**.

Fase	Nuova diagnosi	Caso già preso in carico	Periodo indicativo
Acquisizione della diagnosi specialistica	X		



	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Incontro per raccolta informazioni	X															
Incontro per la redazione del PDP	X	X														
Incontro di verifica intermedia	X		X													
Incontro di verifica finale	X		X													

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, nel corso di una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA.

➤ **ACQUISIZIONE DELLA DIAGNOSI SPECIALISTICA**

Soggetti coinvolti: **Dirigente scolastico, referente BES, segreteria alunni, Famiglia.**

La famiglia consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il referente BES avviserà il Coordinatore di Classe dell'avvenuta acquisizione della certificazione (entro 5 giorni dalla protocollazione).

➤ **INCONTRO DI CONOSCENZA E RACCOLTA INFORMAZIONI**

Soggetti coinvolti: **Consiglio di Classe, Famiglia.**

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro con i genitori da effettuarsi – entro i primi giorni di scuola o comunque non oltre la fine di settembre, se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico – entro 30 giorni dalla data di protocollazione, altrimenti.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

storia della diagnosi;

aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;

– particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;

– metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);

– punti di forza;

- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
  - disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe.
- Per gli alunni con DSA già noti dal precedente AS, il colloquio informativo avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente BES o dal CdC, nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo PDP (Allegato 2).
- **REDAZIONE E SOTTOSCRIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**
- Soggetti coinvolti: **Consiglio di classe, Referente BES, famiglia.**
- La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi:
- **FINE OTTOBRE** per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'A.S.
  - **30 GIORNI DALLA PROTOCOLLAZIONE** per le diagnosi depositate in corso di AS.
- In caso di protocollazione successiva al 31 marzo, la scuola non è in grado di garantire la stesura e l'applicazione di un PDP efficace. Il modello a cui si attiene la nostra scuola per la stesura del PDP è in allegato al presente protocollo.
- Per gli alunni con DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.
- **VERIFICA INTERMEDIA DEL PDP**
- Soggetti coinvolti: **Consiglio di classe, Referente BES, famiglia.**
- Dopo gli scrutini del trimestre, entro la fine del mese di febbraio, sarà organizzato un incontro di verifica del PDP, a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, la famiglia e gli eventuali tutor che aiutano l'alunno nello studio domestico; in caso di necessità, può essere richiesta la presenza del referente BES.
- L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia. I contenuti dell'incontro saranno verbalizzati.
- **VERIFICA FINALE DEL PDP**
- Se necessario, dopo gli scrutini può essere fatto un incontro consuntivo.

## **INDICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO**

### **Prima dell'esame:**

Durante gli scrutini finali, il CdC compila il **FASCICOLO RISERVATO DELL'ALUNNO** (Allegato 3) nel quale indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

Tale fascicolo dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, gli strumenti compensativi, le misure dispensative messe in atto, la modalità di valutazione. Si allegheranno i Piani Didattici Personalizzati. Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

### **Durante l'esame:**

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento

- dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame di Stato;
- avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno.

### **PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA**

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe.

Il Coordinatore di Classe dovrà sentire il parere degli altri docenti del CdC.

La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

Al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di Classe ne informerà il referente BES.

Il referente BES e/o il Coordinatore di Classe convocheranno a colloquio i genitori per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti.

### **ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

#### ➤ **Rilevazione delle difficoltà**

Soggetti coinvolti: **Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe**

Il Dirigente Scolastico ed il referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato. La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

#### ➤ **Pianificazione dell'intervento**

Soggetti coinvolti: **Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe**

Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore delle classi coinvolte, consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa dell'istituto per valutare un primo approccio di intervento.

#### ➤ **Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione**

Soggetti coinvolti: **Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia**

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato (Allegato 4).

#### ➤ **Verifica e valutazione del PDP**

Soggetti coinvolti: **Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia**

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

## ALUNNI STRANIERI

Per l'integrazione degli alunni stranieri (alunni con L1 diversa da italiano) si fa riferimento a – Protocolli di zona – Normativa emanata dal Ministero dell'Interno – Normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione – “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” (C.M. n.24 del 1 marzo 2006 e successive)

### ➤ **Iscrizione dello studente**

Un addetto agli uffici di segreteria

accoglie la richiesta di iscrizione inviata dalla scuola di provenienza;

acquisisce tutta la documentazione scolastica scannerizzata inviata dalla scuola Polo

fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa (POF, Regolamento di Istituto)

informa la famiglia che sarà contattata dalla referente per un colloquio informativo

avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, la Funzione Strumentale o il referente della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno.

➤ **Assegnazione alla classe** (per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia)

Entro cinque giorni dalla data d'iscrizione, dopo aver sentito il parere del Dirigente, che scioglie ogni riserva, la Commissione o un suo membro delegato, secondo le disposizioni normative del DPR 394/99 propone la sezione o la classe tenendo conto:

- dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe inferiore o superiore di un anno rispetto alla sua età anagrafica);
- del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno;
- dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico/matematico;
- delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
- della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento,
- di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie sezioni e/o plessi;

Una volta individuata la classe di inserimento il docente F.S./referente fornisce al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando laddove fosse necessario modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

### ➤ **Procedura di accoglienza**

Per poter inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione ogni scuola può predisporre attività di accoglienza dell'alunno nell'Istituto e nella classe. In questa fase è possibile richiedere la presenza, in classe, di un mediatore culturale che possa facilitare l'interazione tra tutti i soggetti presenti, permettendo all'alunno di essere coinvolto nelle attività proposte, di raccontare della propria esperienza scolastica, del proprio paese, dei propri interessi, ecc.

Tutti i docenti della classe si impegnano

- a prestare attenzione al clima relazionale,

- a favorire l'integrazione nella classe,
- a progettare momenti di osservazione in situazione,
- a rilevare i bisogni specifici di apprendimento,
- a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno e ad elaborare eventuale PDP (Allegato 5),
- a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina.

#### ➤ Il percorso personalizzato

Il percorso deve essere formalizzato dai docenti, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo periodo. Il percorso è lo strumento per aiutare gli studenti neo-inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche, così come prescrive la legge. Il PDP viene conservato nel fascicolo personale dello studente in Segreteria, in modo che ogni docente delle classi successive possa prenderne atto.

#### Suggerimenti per gli aspetti didattici e linguistici

Il C.d.C. deve fare attenzione alla fase linguistica in cui l'alunno si trova.

**FASE 1:** l'alunno neo arrivato impiega **da 3 mesi ad 1 anno** per apprendere la lingua della comunicazione quotidiana.

- In questa fase, l'alunno deve frequentare corsi intensivi di italiano L2 e possedere materiale operativo di italiano L2 da usare autonomamente;
- gli studenti con gravi difficoltà linguistiche (es. cinesi o arabo-foni senza conoscenze pregresse di lingue occidentali) possono essere esonerati, nel primo anno, da alcune discipline. Durante le ore di lingua straniera gli studenti suddetti, se non impegnati nelle attività di italiano L2 si dedicheranno ad attività individuali appositamente predisposte.

– I docenti del C.d.C., in base alle competenze pregresse del ragazzo e agli obiettivi del percorso personalizzato, selezionano le unità didattiche che meno richiedono, per un corretto svolgimento, competenze linguistiche evolute

**FASE 2:** l'alunno conosce la lingua per comunicare nella vita quotidiana e deve acquisire la capacità per studiare le discipline.

In questa fase è importante che

- l'alunno frequenti ancora corsi di italiano L2, anche se non in modo intensivo
- i docenti facilitino l'apprendimento di ogni disciplina attraverso:
  - glossari
  - mappe concettuali
  - semplificazione delle consegne
  - linguaggio non verbale e uso delle immagini
  - sottolineatura dei concetti base
  - metodo del confronto
  - valorizzazione dei saperi precedenti
  - semplificazione dei testi
  - supporti multimediali

- uso di libri di testo nella propria lingua o in lingua veicolare.

### **Procedure di valutazione**

In sede di valutazione, il CdC, in base al percorso individualizzato (PDP), seguendo le Linee guida del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, può:

adottare una valutazione "di percorso", formulando un profilo generale sulla base della progettazione individualizzata (P.D.P.), dell'impegno personale e tenendo conto delle valutazioni conseguite nei corsi di italiano L2 e/o nelle attività svolte con altri docenti

Alla fine del primo periodo, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" oppure "La valutazione espressa fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Nel caso di alunni, inseriti dopo il mese di marzo, per i quali, nonostante la compilazione di eventuale P.D.P. non sia stato possibile effettuare percorsi di studio individualizzati di durata significativa, si consiglia di procedere come sopra e di subordinare l'eventuale ipotesi di bocciatura alla luce dei seguenti elementi:

- il grado di inserimento nel gruppo classe;
- il livello di maturità fisica e psichica rispetto al gruppo in cui è inserito o dovrebbe essere inserito;
- il possesso delle competenze extralinguistiche acquisite nel percorso scolastico;
- i risultati del lavoro svolto con l'insegnante di italiano L2 o con eventuali docenti che hanno svolto attività con l'alunno;
- la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento emerse/dimostrate.

### LA SITUAZIONE ATTUALE a.s. 2020/2021

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

#### **analisi dei punti di forza e di criticità**

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. <b>disabilità certificate</b> (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
● minorati vista	3
● minorati udito	1
● Psicofisici 3 (scuola infanzia) 7(scuola primaria) 6 (scuola secondaria di I° grado)	16

<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>		
● DSA	12 (scuola primaria) 12(scuola secondaria di I° grado)	24
● ADHD/DOP		2
● Borderline cognitivo		0
● Altro		
<b>3. svantaggio</b> (indicare il disagio prevalente)		
● Socio-economico		0
● Linguistico-culturale	7 (scuola primaria) 2 (scuola secondaria)	9
● Disagio comportamentale/relazionale		0
● Altro	4 (scuola primaria) 8 (scuola secondaria)	12
Alumni totali Istituto		925
Alumni totali BES		67
% su popolazione scolastica		7 %
N° PEI redatti dai GLHI		20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		20

<b>Risorse specifiche</b>	<b>professionalmente utilizzate in...</b>	<b>Sì /No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo Gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Funzioni strumentali</b>	/	<b>Sì</b>

<b>coordinamento</b>		
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		Si
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni (psicologo sportello di ascolto)</b>		No
<b>Docenti tutor</b>		Si
<b>Altro</b>		

<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<b>Attraverso...</b>	<b>Si/No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusive	Si
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusive	Si
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si



	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusive	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutive	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusion	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa Formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b>

	Altro:	
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>
<b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusive	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>
	Altro:	

#### FASE 1: ANALISI DEL LIVELLO DI INCLUSIVITÀ DELLA SCUOLA

L' INCLUSIONE è un percorso di crescita e sviluppo degli apprendimenti (individuali e collettivi), della partecipazione e della collaborazione di tutti gli alunni al di là degli ostacoli posti da differenze culturali, di genere, socio-economiche, pedagogico didattiche o ancora delle differenze relative ad interessi, conoscenze, alle abilità, alle attitudini.

Per creare una scuola inclusiva è necessario che tutti gli attori sociali interessati mobilitino le proprie risorse sociali, economiche, conoscitive, relazionali ed emotive. Così anche il contributo collaborativo ed affettivo-relazionale di un bambino può essere una risorsa per il raggiungimento di una maggiore inclusività della comunità educante.

La recente circolare sui Bisogni Educativi Speciali (circolare n.8 del 6 marzo 2013) identifica nell' **Index per l'Inclusione** uno degli strumenti per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività delle scuole di ogni ordine e grado, soprattutto col fine di *“accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi”*.

Consta di tre dimensioni:

- ✓ **Dimensione A “Create Culture Inclusive”**: costruire comunità in cui vengano affermati valori inclusivi;
- ✓ **Dimensione B “Prodiurre Politiche Inclusive”**: sviluppare la scuola per tutti ed organizzare il sostegno alle diversità;

✓ **Dimensione C “Sviluppare Pratiche Inclusive”**: coordinare l’apprendimento e mobilitare le risorse.

Con particolare riferimento al periodo della didattica a distanza e ai relativi questionari di gradimento analizzati, si può evincere che:

**DIMENSIONE A**

- La maggior parte degli alunni sta volentieri a scuola ed ha seguito con interesse le lezioni a distanza;
- I docenti ascoltano gli alunni in difficoltà e sono pronti a trovare soluzioni adeguate;

**DIMENSIONE B**

- Tutti i membri della comunità scolastica si assumono la responsabilità di rendere la scuola più inclusiva, favorendo la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti alle attività scolastiche.

**DIMENSIONE C**

- L’I.C. Polo1 di Galatina risulta essere in grado di rispondere ai bisogni formativi di tutti gli alunni in quanto propone e realizza percorsi finalizzati al successo formativo di ciascuno sia in presenza che online;
- Esiste una politica generale sul sostegno, messa in pratica da tutti i membri della scuola, che porta gli alunni a partecipare al dialogo educativo e didattico, in presenza e online, in egual misura, rispettando tempi e ritmi ed attenendosi alle indicazioni riportate sulle eventuali programmazioni;
- La scuola è sempre molto attenta ai bisogni di tutti, per questo realizza interventi sistematici, promuovendo progetti adeguati e per far questo ricorre all’impiego di risorse umane, organizzative e strutturali e, favorisce così una piena cultura dell’Inclusione, quindi una sempre più alta qualità dell’Inclusione.

**Punti di forza:**

- Presenza di n. 12 (7+5) / 18 docenti specializzati nel sostegno degli alunni con disabilità;
- Presenza di insegnanti di sostegno non specializzate che con impegno e dedizione hanno seguito i loro alunni nel percorso didattico;
- Presenza di n. 2 assistenti *ad personam*;
- Presenza di n. 2 educatrici;
- Presenza di n. 1 assistente tiflogoga;
- Collaboratori scolastici impegnati nel processo di inclusione;
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Formazione online della durata di 50 ore con il corso organizzato dall’Associazione Italiana Dislessia “Dislessia Amica – Livello Avanzato”;
- Accoglienza e valorizzazione di tutti gli alunni con attività adeguate;
- Valorizzazione delle risorse interne ed esterne esistenti;
- Attivazione di una piattaforma unica per lo svolgimento della DAD;

- Formazione del personale docente alla didattica digitale;
- Assegnazione di Tablet in comodato d'uso ad alunni per garantire lo svolgimento della DAD;
- Disponibilità costante dell'animatore digitale a risolvere le varie problematiche legate all'utilizzo della piattaforma;
- Scelta di una metodologia efficace con la DAD;
- Collaborazione tra insegnanti e tra docenti nel concordare il grado di individualizzazione della programmazione didattica ed il raccordo con la programmazione di classe anche durante la DAD;
- L'inclusione riguarda tutte le persone, non solo i minori, ma anche i nuovi arrivati che vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola;
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, alla continuità fra i diversi ordini di scuola:
- Progetto **accoglienza e orientamento** favorisce la conoscenza e la socializzazione degli alunni e permette un loro graduale inserimento nella vita scolastica;
- Il Progetto **continuità** nido-scuole del territorio-scuola primaria e l'**Open day** della Scuola Secondaria hanno dato l'opportunità a molti genitori di osservare ed apprendere come il tradizionale modo di fare scuola si sia arricchito di nuove strategie didattiche, di tecnologie e dell'utilizzo sapiente di spazi e laboratori.
- Attenzione ai bisogni educativi di tutti gli alunni attraverso la progettazione ed attivazione di percorsi di recupero/consolidamento/potenziamento delle abilità e di indirizzo verso il corretto stile di vita e comportamenti responsabili.

#### Punti di criticità:

- Spazi destinati a laboratori per l'Inclusione non sempre adeguatamente attrezzati e disponibili;
- Impossibilità a garantire, in alcuni casi, la continuità del docente di sostegno;
- Presenza di alcuni insegnanti di sostegno non specializzati;
- Mancanza di fondi sufficienti a supportare un intervento adeguato e costante dello sportello d'ascolto psicopedagogico;
- Difficoltà nel desumere, per gli alunni neoiscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficientemente utili a prevedere eventuali alunni con BES per l'anno scolastico successivo;
- Impossibilità a garantire, seppur in un numero ristretto di casi, la partecipazione attiva al dialogo didattico ad alunni con Disabilità grave durante la DAD;
- Scarsa collaborazione riscontrata, in un numero limitato di casi, durante la DAD, tra insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno.

#### PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIVITÀ NELL'ISTITUTO

##### 1. PREDISPOSIZIONE PIANI EDUCATIVI DIDATTICI ALL'INTERNO DEI CONSIGLI di CLASSE

A livello di Consigli di Classe tutti gli alunni in situazione di disagio hanno diritto ad uno specifico:

- a. **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** formulato in base all'art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b. **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** formulato in base all'art. 5 del DM n. 5669 del 12/7/2011 per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili al punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c. **Piano Didattico Personalizzato per gli altri alunni con BES** come previsto dalla C.M. 8 del 6 marzo 2013.
- d. **Piano Didattico Personalizzato per alunni stranieri.**

**TUTTI QUESTI DOCUMENTI VANNO COMPILATI IMPROVVISAMENTE ENTRO IL 30 OTTOBRE.**

- e. **Schede di verifica dei PDP** che vengono compilate dai CdC/gruppi di Intersezione alla fine del I° e del II° Quadrimestre.
- f. **Documento per la richiesta di strumenti compensativi e dispensativi** per le prove Invalsi e per l'esame di Stato conclusivo del I° ciclo d'istruzione per gli alunni con DSA/BES\*.

\*Tale documento, nell'anno scolastico appena conclusosi, non è stato compilato per la modalità di svolgimento dell'Esame di Stato del Primo Ciclo di Istruzione come da Ordinanza Ministeriale n.11 del 16 maggio 2020. Non essendo state effettuate né le Prove Invalsi né le prove scritte, non c'è stata la necessità di prevedere misure compensative, né dispensative.

I modelli condivisi ed approvati dal Collegio Docenti sono in formato digitale e quindi modificabili in fase di stesura a seconda delle esigenze dei CdC e del team docenti.

Dall'analisi dei punti di debolezza, un obiettivo per il prossimo anno sarà quello di predisporre uno spazio ad esclusivo utilizzo da parte del gruppo per l'inclusione adeguatamente attrezzato ed implementato di testi e materiale multimediale apposito.

**2. PROPOSTE UTILIZZO RISORSE UMANE**

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con BES sono:

- a. Dirigente Scolastico
- b. Docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;
- c. Docenti curricolari e docenti di sostegno;
- d. Assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992 (assistenti per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali);
- e. Personale ATA che svolge incarichi specifici.

### 3. FORMAZIONE DOCENTI ISTITUTO

Affinché tutte le risorse umane della scuola possano dare un contributo qualificato al processo di inclusione deve essere messo in atto, a partire dall'anno scolastico in corso, un percorso di formazione e aggiornamento all'interno dell'Istituto che coinvolga tutti i soggetti che vi lavorano. Pertanto si organizzeranno momenti di confronto e formazione sul senso e le strategie per passare da una scuola che "integra" ad una che "include".

Nello specifico, sarebbe opportuno programmare, considerato l'elevato numero di alunni con BES presenti nel nostro Istituto, incontri formativi con un esperto con lo scopo di migliorare l'inclusione dei suddetti alunni con particolare riferimento ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento e incontri formativi che consentano l'uso della moderna tecnologia come strumento di supporto dell'attività didattica.

### 4. SCELTE METODOLOGICHE

L'azione formativa della Scuola ha mirato, a livello metodologico, alla **personalizzazione dei processi di apprendimento** anche durante la DAD e continuerà a farlo nel prossimo anno scolastico.

Con tale espressione si intende dire che, nel rispetto assoluto degli stili cognitivi e relazionali di ogni ragazzo, i docenti avranno cura di proporre agli alunni percorsi formativi adeguati alle esigenze di ciascuno in vista del raggiungimento del pieno successo formativo (PIANO DI VITA).

Nel corso degli scrutini di giugno, i CDC, come da Normativa, hanno predisposto:

- il **PIA** (Piano di Integrazione degli Apprendimenti) è il documento compilato per la classe nel caso in cui sia stato necessario ricorrere ad una riprogettazione disciplinare. In esso sono state inserite tutte le attività eventualmente non svolte rispetto a quanto progettato all'inizio dell'anno scolastico;
- il **PAI** (Piano di Apprendimento Individualizzato) è il documento calibrato per singolo alunno nel caso di una valutazione inferiore ai sei decimi e in cui sono indicati gli obiettivi di apprendimento, specifici per disciplina, da conseguire o da consolidare ai fini della prosecuzione del processo di apprendimento della classe successiva, nonché specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. Tale documento verrà consegnato insieme alla scheda di valutazione.

### ● Il PI (Piano d'Inclusione)

In particolare si continuerà a porre attenzione allo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi proponendo:

### ACCOGLIENZA

- L'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico;
- L'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno;
- Il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro.

#### ATTIVITÀ

- Attività adattata rispetto al compito comune (in classe);
- Attività differenziata con materiale predisposto (in classe);
- Affiancamento / guida nell'attività comune (in classe);
- Attività di approfondimento / recupero a gruppi, dentro la classe o per classi parallele;
- Attività di approfondimento / recupero individuale;
- Tutoraggio tra pari (in classe o fuori);
- Lavori di gruppo tra pari in classe;
- Attività in piccolo gruppo fuori dalla classe;
- Affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio;
- Attività individuale autonoma;
- Attività alternativa, laboratori specifici.

#### CONTENUTI

- Comuni
- Alternativi
- Ridotti
- Facilitati

#### SPAZI

- Organizzazione dello spazio aula.
- Attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- Spazi attrezzati

#### TEMPI

- Tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

#### MATERIALI/STRUMENTI

- Materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- Testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari ...
- Mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

RISULTATI ATTESI rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati. I comportamenti osservabili possono riguardare performance/prestazioni in ambito disciplinare, investimento personale/soddisfazione/benessere, lavoro in autonomia, partecipazione/relazioni a scuola, relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

Le VERIFICHE saranno:

- Comuni
- Comuni graduate
- Adattate
- Differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- Differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

Le verifiche, che verranno individualizzate, saranno prove di controllo orali e scritte, formulate in modo semplice e accessibile per permettere agli alunni di lavorare in autonomia e non saranno necessariamente proposte nello stesso momento del gruppo classe. Si procederà all'osservazione costante dei processi di apprendimento e della comprensione dei contenuti proposti nel corso delle attività didattiche operative. Esse si baseranno su osservazioni iniziali, *in itinere* e al termine di ogni unità di apprendimento per conoscere i reali progressi fatti dagli alunni ed eventualmente variare le modalità e/o i tempi decisi per l'attuazione di ciascuna U.A. Le verifiche saranno concordate con i docenti curricolari. Verranno utilizzati colloqui orali e questionari a risposta aperta, multipla e/o Vero o Falso a seconda delle discipline.

Nell'esecuzione della verifica si cercherà di guidare gli alunni nei momenti di difficoltà e la valutazione terrà conto non solo dei risultati conseguiti, ma anche dell'impegno dimostrato a scuola durante lo svolgimento delle attività. Importante sarà tener presente l'evoluzione del processo di apprendimento e dei progressi personali secondo le peculiarità e le potenzialità di ciascuno.

Saranno, inoltre, offerte opportunità diversificate, finalizzate al recupero/consolidamento/potenziamento dei processi di apprendimento e alla maturazione complessiva di ciascun alunno, attraverso l'attivazione di *percorsi specifici* da svolgersi nelle singole classi durante le ore di contemporaneità secondo le modalità appresso indicate:

- Si individueranno obiettivi progressivi di apprendimento, intermedi e finali;
- Si suddividerà la classe in gruppi eterogenei o di livello ai quali saranno somministrati gli stessi materiali didattici;
- Si pianificheranno gli spazi di lavoro e accuratamente si predisporranno i materiali e i sussidi didattici;
- Si procederà ad una valutazione formativa per verificare le difficoltà e i deficit di apprendimento;
- Si predisporranno itinerari di apprendimento alternativi, per gruppi temporanei di livello, con diversificazione della metodologia, dei contenuti, dei tempi, degli strumenti utilizzati;

In tale prospettiva le strategie didattiche saranno caratterizzate dalla **flessibilità** e privilegeranno la **didattica laboratoriale**.



## VALUTAZIONE

Le modalità di valutazione in itinere e finale degli alunni vengono condivise con le famiglie e declinate nei diversi percorsi personalizzati, in relazione alle normative vigenti (L. 104/1999, L. 170/2010). Per la prova ministeriale INVALSI si seguono le indicazioni della nota 18/02/2014.

### 5. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Sarà importante incrementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzando anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Saranno valorizzate le competenze specifiche di ogni docente.

### 6. ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Nel prossimo anno scolastico si provvederà a coinvolgere

- **Risorse materiali:** laboratori (arte, musica, informatica), palestre, attrezzature informatiche software didattici.
- **Risorse umane:** psicologi, educatori, docenti specializzati in attività ludico/formative/laboratori ali/relazionali

Viene posta, poi, attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

### 7. INIZIATIVE STRUMENTALI PROGRAMMATE PER L'A.S. 2020/2021

Per la rimozione delle barriere funzionali al diritto all'inclusione relativo agli studenti con svantaggio socioeconomico, la scuola continuerà a dare in comodato materiale didattico (libri di testo, ecc.) nei casi di necessità e da implementare negli anni.

Il GLI ha, inoltre, allestito nell'aula della ex biblioteca uno spazio dotato di materiale didattico utilizzabile da tutti i docenti di sostegno ed intende arricchirne la disponibilità.

Intende, inoltre, continuare a dedicare strumentazione informatica specifica per studenti DSA, per studenti non di madrelingua con programmi specifici di supporto all'apprendimento delle varie discipline.

## **DIMENSIONE A: CREARE CULTURE INCLUSIVE**

### A1.COSTRUIRE COMUNITÀ

#### **Formazione di classi iniziali**

- Accoglienza
- Continuità
- Cura delle fasi di passaggio

<ul style="list-style-type: none"> <li>● Gruppi classe ben ponderati</li> </ul>
<p><b>Assegnazione del gruppo docenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Docenti con Formazione/Aggiornamento Inclusione</li> <li>● Maggiore raccordo attraverso incontri programmati verticale tra infanzia primaria e secondaria</li> <li>● Presenza di docenti che possano garantire continuità</li> </ul>
<p>A2. AFFERMARE VALORI INCLUSIVI</p>
<p><b>Formazione degli insegnanti curricolari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Iniziative di formazione “continua” come elemento imprescindibile per la riuscita dell’inclusione</li> </ul>
<p><b>Assistenza di base</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Presenza di collaboratori con formazione specifica</li> </ul>
<p><b>Famiglie</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Compartecipazione e condivisione di obiettivi</li> <li>● Miglioramento della collaborazione</li> </ul>
<p><b>Incontri con operatori asp e/o privati</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Favorire rapporti, fra la singola scuola ed i servizi socio-sanitari del territorio, concernenti l’inclusione</li> </ul>
<p><b>DIMENSIONE B: PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE</b></p>
<p>B1. SVILUPPARE LA SCUOLA DI TUTTI</p>
<p><b>Gruppi di lavoro di istituto GLI- GLHO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Ampliare funzioni GLI (gruppo di lavoro per l’inclusione) finalizzate ad incrementare il livello di inclusività dell’I.C.</li> </ul>
<p><b>Formulazione PEI - PDP</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Il PEI è formulato oltre che dall’insegnante per le attività di sostegno, anche da tutti gli insegnanti curricolari, integrato dalla famiglia e dagli operatori socio-sanitari del territorio.</li> <li>● Il PDP per alunni con BES è compilato solo previa informazione alla famiglia.</li> <li>● Azioni di sensibilizzazioni dei cdc su strategie da adottare e predisposizione PDP</li> <li>● Monitoraggio in itinere e finale</li> <li>● Utilizzo di strumenti digitali e multimediali.</li> <li>● Uso di modelli di PEI e PDP condivisi.</li> </ul>
<p>B2. ORGANIZZARE IL SOSTEGNO ALLA DIVERSITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Uso di metodologie didattiche centrate sull’ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo, sulle attività laboratoriali;</li> <li>● Prevedere metodologie d’insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell’alunno in modo da favorire la sua inclusività e contemporaneamente quella della classe.</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>● Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;</li> <li>● Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, problem solving, tutoring, peer tutoring.</li> </ul>
<p><b>DIMENSIONE C: SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE</b></p>
<p><b>C1. COORDINARE L'APPRENDIMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Monitoraggio, in itinere, dei progressi ottenuti</li> <li>● Adozione di sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale</li> <li>● Progettare momenti di incontro e di confronto tra colleghi di ambiti disciplinari diversi su tematiche specifiche</li> </ul>
<p><b>C2. MOBILITARE RISORSE</b></p> <p><b>Risorsa Gruppo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Gruppo classe adeguatamente informato e preparato: attività di mediazione dei docenti di classe finalizzata ad accogliere l'alunno disabile ed instaurare un rapporto di interazione.</li> <li>● Valorizzazione della risorsa "alumni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoring tra pari.</li> <li>● Lavorare a classe articolata assegnando ai due sottogruppi presenti (recupero e eccellenza) attività diversificate</li> <li>● Ottimizzare l'Utilizzo di strumenti informatici TIC</li> <li>● Costituire di una biblioteca con materiale sui BES</li> </ul>

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data **20/giugno/2022**  
 Deliberato dal Collegio dei Docenti in data **27/giugno/2022**